

«Monoblocco pieno in un anno»

L'impegno del direttore generale dell'Asst Onofri

I lavori

● L'investimento sul monoblocco è di 5 milioni di euro

● I lavori prevedono gli adeguamenti per la prevenzione incendi e il rifacimento del manto di copertura del tetto

● Il cantiere dell'antincendio si concluderà dopo l'estate

● In via di ultimazione i lavori al settimo piano

● È in fase di posa l'anello antincendio con serbatoio per l'accumulo dell'acqua dove c'era l'accettazione

Un investimento da 5 milioni di euro, due piani completamente restaurati, uno in fase di completamento e un obiettivo: riempire il monoblocco nei prossimi dodici mesi. La sede storica dell'ospedale Sant'Anna, in via Napoleona, sta cambiando volto e si prepara ad accogliere nuovi servizi sanitari. Riaperta ieri intanto anche l'entrata principale, mentre prosegue la sistemazione della facciata.

Nel settembre scorso, grazie a un finanziamento di 5 milioni di euro, nel monoblocco è stato avviato un intervento di ristrutturazione, adeguamento alle normative antincendio e di sicurezza e rifacimento del manto di copertura del tetto. Ieri, la direzione dell'Asst Lariana, la ex azienda ospedaliera, ha fatto il punto delle operazioni durante un sopralluogo nella struttura.

I due piani già completati, il primo e il terzo, hanno cambiato volto. Pareti colorate, nuovi controsoffitti, pavimenti e rivestimenti rimessi a nuovo. Per evitare l'interruzione delle attività, il primo livello completato viene utilizzato come jolly per lo spostamento dei servizi allestiti nei settori nei quali sono in programma i lavori. Il cantiere per la realizzazione delle scale antincendio si concluderà dopo l'estate. In via di ultimazione i lavori anche al settimo piano. Restano da completare i rifacimenti del piano rialzato, del secondo e di alcune parti dei restanti.

Per quanto riguarda la facciata del monoblocco, sono terminati i lavori di rimozione di materiale pericolante, costati circa 40mila e da ieri è stata riaperta l'entrata principale. È prevista una seconda tranche di intervento - pari a circa 100mila euro - per eliminare il rivestimento di un'altra porzione della facciata e intonacarla completamente.

Lavori a parte, l'obiettivo è occupare entro un anno l'intero monoblocco e far decollare finalmente la cittadella sanitaria. «A brevissimo potremo in via Napoleona la



Facciata L'ingresso principale è stato riaperto ma proseguono i lavori (Milanta)

medicina legale, che si traduce in circa 50mila utenti in un anno - dice Marco Onofri, direttore Generale dell'Asst Lariana - Subito dopo procederemo con lo spostamento dei consultori. Abbiamo ricevuto anche le manifestazioni di interesse di altre strutture e organizzazioni che potrebbero spostarsi in via Napoleona. Il monoblocco sta diventando appetibile e pensiamo di riempirlo entro un anno».

Nell'area dell'ex Sant'Anna, in uno degli edifici destinati a rimanere ad uso pubblico, potrebbe arrivare l'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Lo ha confermato ieri lo stesso Onofri. «Abbiamo avuto una manifestazione di interesse dell'Arpa che è già in città e potrebbe trovare una collocazione in un unico spazio dove far convergere tutti temi legati alla salute, quindi ad esempio aria, acqua, inquinamento e servizi simili», dice il direttore generale.

Con lo spostamento della medicina legale in via Napoleona, si libereranno gli spazi di via Carso, che con ogni probabilità saranno destinati al Sert, il servizio di tossicodipendenze, oggi in via Cadorna ma in modo provvisorio, con l'obiettivo poi di allontanarli dal centro città.

Anna Campaniello

La vendita

Certificazioni complete: presto il bando

(a.cam.) La data della pubblicazione del bando di vendita della parte di via Napoleona destinata ai privati resta un'incognita. I dirigenti dell'Asst Lariana, l'ex azienda ospedaliera, ribadiscono comunque che l'avvio della procedura di alienazione, che dovrà essere gestita da Infrastrutture

Lombarde, è imminente. Sul fronte della vendita, la direzione di via Ravona ha precisato ieri, durante il sopralluogo nel monoblocco, che sono stati completati gli ultimi adempimenti riguardanti le certificazioni energetiche degli edifici e che ci sono state alcune manifestazioni d'interesse da parte di altre istituzioni. «La fase delle certificazioni era importante ed è ormai completata - hanno spiegato i manager dell'Asst Lariana - Abbiamo ottenuto la possibilità di evitare di fare la certificazione per gli edifici che dovranno essere abbattuti e questo è comunque un risparmio sia in termini economici che di costi».

La Regione, dal canto suo, starebbe valutando una soluzione ulteriore «per dare concretezza alla possibilità di alienare o ridestinare i nostri spazi», come ha spiegato il direttore generale Marco Onofri. La semplificazione si basa su un protocollo d'intesa firmato da Regione e Infrastrutture con la Fondazione dell'Anci, l'Associazione dei Comuni.

Venerdì 6 Maggio 2016 Corriere di Como